



**Ancona:
festa dopo
l'accordo**

Brindisi con il sindaco di Ancona e polemiche contro la Regione. Dopo l'accordo raggiunto con Fincantieri, ieri circa 300 lavoratori hanno dato vita a un corteo diretto prima in Comune e poi in Regione. Nel corso della manifestazione è arrivata la notizia che sono giunte le prime lamiere per la realizzazione della nave per la Compagnie du Ponant.

l'Unità

SABATO
21 GENNAIO
2012

35

In breve

EURO/DOLLARO 1,2922

FTSE MIB
15.632,06
-0,13%

ALL SHARE
16.524,88
-0,06%

UCRAINA

«Consorzio con Ue e Russia per gestire i gasdotti»

Un consorzio a tre con l'Unione europea e la Russia: è questa la soluzione auspicata dal premier ucraino, Mikola Azarov, che la ritiene «l'unica possibile», per gestire e modernizzare il sistema di gasdotti ucraino, dal quale passa gran parte del metano russo destinato all'Europa.

TELECOMUNICAZIONI

Progetto OpenWind 2011, la parola ai consumatori

Si è svolta a Roma la terza edizione del "Progetto OpenWind 2011", realizzata nell'ottica della trasparenza dei rapporti tra Wind e le associazioni dei consumatori. Quest'ultime si sono confrontate con l'operatore su temi d'interesse generale, ad esempio le procedure di "migrazione" dei clienti della rete fissa.

TI MEDIA - LA7

Sale in Borsa per voci su ingresso di Cairo

Ti media corre in Piazza Affari per le ipotesi di un ingresso del gruppo Cairo, la concessionaria di pubblicità de La7, nel capitale della controllata da Telecom Italia: il titolo è salito dell'8,50%. Cairo starebbe valutando di investire 30-40 milioni di euro per una quota del 15 per cento di Ti Media.

→ **Sul tavolo le vertenze** di Euroallumina e dell'azienda Usa in Sardegna

→ **A casa mille lavoratori.** Ma a rischio è tutta l'area del Sulcis-Iglesiente

Alcoa, nuovo vertice a Roma Primo nodo: il costo dell'energia

Vertice Mise per tentare di scongiurare la crisi di Alcoa. La Sardegna presenta un piano che ha come obiettivo il rilancio dell'intera area. Il governo si impegna a rintracciare soluzioni sostenibili. Ma l'allarme resta altissimo.

RICCARDO VALDESI

ROMA

È il problema del costo dell'energia, che è una delle condizioni necessarie per la competitività, il primo nodo da risolvere per scongiurare la crisi del Sulcis, con particolare attenzione alle vertenze Alcoa ed Eurallumina. E il Ministero dello Sviluppo Economico si è impegnato nella ricerca di soluzioni sostenibili. È questo il punto principale dell'incontro si è svolto ieri a Roma, presenti, insieme al sottosegretario Claudio De Vincenti e i suoi tecnici, il presidente della Regione Autonoma della Sardegna, Ugo Cappellacci, con l'assessore dell'Industria Alessandra Zedda e il presidente della Provincia Carbonia-Iglesias, Salvatore Cherchi. Regione e Provincia hanno presentato le linee guida per un progetto di sistema, chiamato Piano Sulcis, finalizzato allo sviluppo dell'intera area e riguardante il potenziamento delle infrastrutture (portualità e viabilità), la valorizzazione delle aree minerarie, la portualità turistica e le produzioni agroalimentari di qualità. Il governo ha valutato po-

sitivamente il Piano che sarà oggetto di approfondimenti nel corso delle prossime riunioni. La prossima settimana è prevista anche una serie di incontri con gli investitori che hanno manifestato interesse per lo stabilimento Alcoa. In questo contesto, il governo ha sollecitato nuovamente l'adesione della multinazionale statunitense dell'alluminio al protocollo proposto nella riunione del 13 gennaio 2012, che prevede il ritiro da parte dell'azienda della procedura di mobilità a fronte di una apertura immediata di un tavolo sul futuro dello stabilimento. Sulla vertenza Eurallumina, invece, il Governo sta accelerando i necessari chiari-

La rabbia della Fiom

«Basta solidarietà e promesse. Qui servono progetti seri»

menti di carattere fiscale e intende, insieme con la Regione e le istituzioni locali, convocare nel più breve tempo possibile un nuovo incontro con l'azienda e le rappresentanze sindacali.

UNA CITTÀ FANTASMA

La partita che si gioca non riguarda solo gli ottocento operai dell'Alcoa (e i duecento lavoratori dell'indotto) ma il futuro stesso di Carbonia-Iglesias, la provincia più povera

d'Italia con un Pil pro capite pari a 14mila euro. Carbonia è quasi una città fantasma: decine e decine di esercizi commerciali chiusi, migliaia di partite Iva cancellate. Segno di una crisi profonda che riceverebbe la botta finale dall'Alcoa. Ma nonostante i tavoli e le dichiarazioni d'intenti, la situazione è realmente drammatica. Il gigante dell'alluminio ha archiviato il 2011 con una perdita di 193 milioni di dollari, contro un utile netto di 258 milioni per lo stesso periodo del 2010. Già chiusi gli stabilimenti americani in Texas e in Tennessee, drastica riduzione della produzione in Spagna. E dal 9 gennaio scorso addio alla Sardegna dopo una via crucis che per gli operai dura almeno da tre anni. Franco Bardi, segretario della Fiom del Sulcis-Iglesiente sollecita tanto il governo regionale quanto quello nazionale perché «escano dalla fase attuale e diventino propositivi. A noi non basta la solidarietà servono proposte e interventi concreti». E per la settimana prossima sempre a Roma, è in programma una riunione fra Governo e la multinazionale svizzera Glencore, che controlla la Portovesme Srl nel Sulcis, interessata a rilevare la produzione di alluminio. Tutti i parlamentari sardi, dal Pd al Odl in un appello bipartisan, hanno chiesto all'esecutivo di non lasciare intentata alcuna soluzione. ♦

abuondiritto.it

Direttore *Luigi Manconi*

I grandi temi della

libertà terapeutica, libertà personale, libertà religiosa

CONTENUTI EXTRA

- **L'orecchio collettivo e il vissuto del cuore**

Matteo Manzitti

- **Adozione, ricerca delle origini, identità**

Patrizia Conti Francesca Avon



abuondiritto@abuondiritto.it